

S
ma insieme

Parrocchia di S. Angela Merici
Brescia, via Cimabue, 271

Bollettino parrocchiale

NATALE 2000



PRESEPIO PARROCCHIALE E CONCORSO PRESEPI IN FAMIGLIA

PRESEPIO PARROCCHIALE

Per la prima volta il grande presepio parrocchiale verrà allestito nella nuova sala della comunità... nel sottochiesa.

UN PRESEPIO MECCANIZZATO, realizzato dal nostro idraulico BEPPE MORSTABILINI in collaborazione con VIRGILIO LAZZARI E per gli impianti elettrici con UGO LUPETTI che recuperando da vecchi fotocopiatori pulegge, ingranaggi, catenelle, motorini e non so che altro, hanno realizzato statue che si muovono, catene di statue che girano, giostre, mulini e perfino un missile. E' un presepio ambientato nel mondo della tecnica, non ancora della elettronica computerizzata ma ci manca poco.

Per l'inaugurazione e l'apertura ci vediamo la notte di Natale dopo la S.Messa di Mezzanotte.

Segue APERTURA nei seguenti orari:

FESTE E DOMENICHE ORE 9 - 12

POMERIGGI FESTIVI E FERIALE ORE 15 - 18

VISITE GUIDATE PER GRUPPI DI PERSONE
su prenotazione dalle 9 alle 11,30

PESCA PARROCCHIALE

Nella stessa sala della comunità da Natale all' Epifania è allestita la seconda edizione della PESCA PARROCCHIALE IN GRANDE STILE.

Si è passati così dalla solita stanza della Pesca permanente a questa iniziativa di più ampio respiro che si intende ripetere ogni anno nel periodo natalizio, abbinata al Presepio.

Così ci sarà l'occasione per fare visita alle stanze della nuova sala della comunità. Un ambiente che nelle finalità intende promuovere nuove iniziative parrocchiali.

CONCORSO PRESEPI IN FAMIGLIA

Vogliamo rilanciare il concorso presepi: I RAGAZZI SI ISCRIVONO DALLE CATECHISTE o dai SACERDOTI E SUORE.

Le catechiste passeranno per una prima visita.

Quindi la piccola commissione per una visita ai più significativi.

ESPOSIZIONE DEL PICCOLO PRESEPIO

I piccoli presepi REALIZZATI IN FAMIGLIA, che risultino più significativi, originali e trasportabili possono essere esposti NELLA SALA DELLA COMUNITÀ il giorno della EPIFANIA. Sarà una occasione per una mostra del Piccolo Presepio e così anche tu puoi mostrare a tutti la tua vena artistica

LE PREMIAZIONI:

Durante lo Spettacolo nella Festa della Epifania (pomeriggio ore 15:00) si effettuerà la premiazione del Concorso.



CALENDARIO DI NATALE FINE ANNO E ANNO NUOVO

SABATO 23 DICEMBRE

Confessioni dalle ore 14:30 - 18:30

Ore 18:30 Messa Vespertina

DOMENICA 24 DICEMBRE

Confessioni dalle 14:30 - 23:30

Ore 23:00 Veglia con la Sacra rappresentazione del "Canto della Stella"

Ore 24:00 Santa Messa di Natale
Segue apertura del presepio parrocchiale nelle nuove sale della comunità (sottochiesa) che rimarrà aperto fino al 6/1/2001

LUNEDÌ 25 DICEMBRE

SANTO NATALE

Sante Messe alle ore 8:00, 9.45, 11:00

Ore 18:30 Santa Messa cantata dalla corale Parrocchiale

MARTEDÌ 26 DICEMBRE

SANTO STEFANO

Sante Messe alle ore 8:00, 9.45, 11:00

La Messa delle 18:30 è sospesa

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE

Oratorio: partenza dei giovani per una esperienza al Sermig di Torino

DOMENICA 31 DICEMBRE

FESTA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET

Sante Messe orari festivi

Ore 15:00 Vespri, Benedizione delle famiglie e bacio al Bambino Gesù

Ore 18:30 Solenne celebrazione di ringraziamento di fine millennio
Santa Messa e benedizione dei quattro punti cardinali

LUNEDÌ 1 GENNAIO

FESTA DI MARIA SS.MADRE DI DIO

Sante Messe orari festivi

MARTEDÌ 2 GENNAIO

Riprende la catechesi adulti

SABATO 6 GENNAIO

FESTA DELLA SANTA EPIFANIA

Sante Messe orari festivi e presentazione del messaggio di Giovanni Paolo II per il mese della Pace

Ore 15:00

- Spettacolo del gruppo Danza con la partecipazione dei zampognari del Mato Grosso.

- Esposizione dei "Piccoli Presepi" (Le famiglie che hanno realizzato un presepio di piccole dimensioni e particolarmente curato e caratteristico sono invitate a esporlo in Parrocchia)
- Premiazioni del concorso Presepi

SABATO 27 GENNAIO

Festa di S.Angela in via Crispi

DOMENICA 28 GENNAIO

FESTA PATRONALE DI SANTA ANGELA

Ore 9:45 Santa Messa solenne presieduta da Sua Eccellenza Mario Viglio Olmi e Benedizione delle Sale della Comunità

Ore 12:00 Pranzo comunitario per tutti in Oratorio

Ore 16:00 Concerto di inaugurazione della nuova Sala della Comunità offerto dalla settima Circoscrizione con la partecipazione della corale JUBILUS. Al termine estrazione della Lotteria

I NOSTRI NUMERI TELEFONICI

Don Angelo 0302304223

don Daniele 0302311422

Rew. Suore 0302311424

NATALE 2000

La preghiera della Chiesa in avvento e Natale si esprime fondamentalmente in una parola.

Come l'alleluia è la parola grido della Pasqua, parola in traducibile, espressione di gioia e di festa Jah (Jahvè), così per il Natale la parola, è quasi un grido: "*Maranathà*", vieni Signore!

L'uomo della bibbia ebreo e cristiano, pregano insieme con questa parola: Vieni Signore!

E' la preghiera del Muro del Pianto.

E' la preghiera tipicamente ebraica che anche Papa Giovanni Paolo II° ha recentemente condiviso con gli ebrei. Quando ho visitato la Terra Santa, la guida, un Padre francescano ci spiegava che la preghiera al Muro del Pianto si esprime con un gesto e due motivazioni:

- Il gesto è quello di mettere un foglietto minutamente ripiegato, in una delle mille fessure tra le grandi pietre di quel muro, opera inconfondibile del tempo di Erode il Grande (circa 100 anni prima di Cristo).

Tutte le costruzioni di questa epoca si distinguono per l'impiego di enormi massi squadrati che raggiungono e superano anche i quattro metri.

Il Muro del Pianto si presenta così, con questi massi squadrati, che col tempo hanno ceduto a qualche sbrecciatura, lasciando spazio nelle loro congiunzioni a migliaia di questi "messaggi di carta" che salgono su, lungo l'alto muro, fino oltre i cinque, sei metri, opera di oranti arrampicatori che hanno voluto lasciare fin lassù il loro messaggio di preghiera.

Così abbiamo visto fare anche Papa Giovanni Paolo II° quasi un grido scritto su quel foglio: "*Maranathà*"!

PERCHE' ?

Ecco le due motivazioni:

1° Perché ritorni Israele nella Terra Promessa.

2° Perché Dio visiti il suo popolo, mandando il Messia.

Per l'Israele moderno questa preghiera assume significati politici e religiosi insieme: Dio raduni il suo popolo dalle nazioni, ricostruisca il Tempio e mandi il Messia promesso.

Per l'Israele di Cristo invece, cioè per noi, come per il Papa, la preghiera è il messaggio centrale della rivelazione, divenuta ormai salvezza in Gesù Cristo:

1° *Maranathà*, Vieni Signore, Gesù!

Raduna il tuo popolo, ricostruisci, per opera del tuo Spirito il tempio santo di Dio.

2° *Maranathà*, Vieni Signore Gesù!

Inaugura il cielo nuovo e la terra nuova.

La preghiera al Muro del Pianto è la acclamazione centrale della liturgia cristiana: dopo la Consacrazione, cuore indiscusso della preghiera cristiana, la Chiesa fa pronunciare al celebrante queste parole: "*Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta*".

Maranathà, vieni Signore Gesù a far nuove tutte le cose. Ricostruisci il tuo tempio.

Raduna il tuo popolo disperso.

Ma anche la prima parte della preghiera è tipicamente avventuale e natalizia:

"Raduna Signore il tuo popolo il resto d'Israele disperso tra le genti e ricostruisci il tuo tempio".

Se per l'Israele moderno questa preghiera può assumere anche sapore politico per l'Israele di Cristo il senso è pura metafora spirituale.

Il cristiano è la pietra viva, scalpellata dallo Spirito perché, ben affiancata alle altre, costruisca il Tempio santo.

Gesù aveva detto alla Samaritana: "*E'giunto il tempo nel quale il vero Israele non adorerà più Dio nè sul monte di Sion nè sul Garizim, ma in spirito e verità*".

In una preghiera universale non c'è più "nè giudeo nè greco, nè schiavo nè libero, nè tempio di pietra... ma solo spirito e verità".

La preghiera al muro del pianto è tipicamente ebraica, il Papa ha suggerito col suo gesto di trasformarla in preghiera universale.

Maranathà, vieni Signore Gesù.

Buon Natale.

Don Angelo

NATALE: LA FESTA DELLA FAMIGLIA

Natale è la festa della famiglia. Ma dov'è nata la più straordinaria famiglia se non nella grotta di Betlemme?

E lì, con la nascita del Bambino, che essa ha avuto origine. E lì che si è sprigionato per la prima volta nel cuore di Maria e di Giuseppe l'amore per un terzo membro: il Dio fatto bambino.

La famiglia: ecco una parola che contiene un immenso significato, ricco, profondo, sublime e semplice, soprattutto reale.

La famiglia o c'è o non c'è. Atmosfera di famiglia è atmosfera di comprensione, di distensione serena; atmosfera di sicurezza, di unità, di amore reciproco, di pace che prende i suoi membri in tutto il loro essere.

Magari che questo Natale incidesse a caratteri di fuoco nei nostri animi questa parola: famiglia.

Una famiglia i cui membri, partendo dalla visione soprannaturale, e cioè vedendo Gesù gli uni negli altri, arrivano fino alle espressioni più concrete e semplici, caratteristiche di una famiglia.

Una famiglia i cui fratelli non hanno un cuore di pietra ma di carne, come Gesù, come Maria, come Giuseppe. Vi sono fra essi coloro che soffrono per prove spirituali? Occorre comprenderli come e più di una madre. Illuminarli con la parola o con l'esempio. Non lasciar mancare, anzi accrescere attorno a loro il calore della famiglia. Vi sono fra essi coloro che soffrono fisicamente? Siano i

fratelli prediletti. Bisogna patire con loro. Cercare di comprendere fino in fondo i loro dolori. Vi sono coloro che muoiono? Immaginate di essere al loro posto e fate quanto desiderereste fosse fatto a voi fino all'ultimo istante. C'è qualcuno che gode per una conquista o per un qualsiasi motivo? Godere con lui, perché la sua consolazione non sia contristata e l'animo non si chiuda, ma la gioia sia di tutti. C'è qualcuno che parte? Non lasciarlo andare senza avergli riempito il cuore di una sola eredità: il senso della famiglia, perché lo porti con sé.

Non anteporre mai un'attività di qualsiasi genere, né spirituale né apostolica, allo spirito di famiglia.

E dove si va per portare lo spirito di Cristo, nulla si potrà fare di meglio che cercare di creare con discrezione, con

prudenza, ma con decisione, lo spirito di famiglia. Esso è uno spirito umile, vuole il bene degli altri, non si gonfia... è la carità vera, completa.

Insomma, se il Natale è l'immagine divina del calore della famiglia, per il cristiano e per gli uomini di buona volontà è il giorno in cui ritrovare il caldo abbraccio di una famiglia umana. E se dovessi lasciarvi un consiglio fate in modo di mettere fra voi l'amore di Dio.

Un Natale così non invecchia mai... perchè è fare spazio a quel mistero di Dio che profondamente umano e divino sa unire le persone fra loro e con Dio stesso! Buona Natale!

don Daniele



CANTIERE PER LE OPERE SOTTO LA CHIESA

Da 14 anni faccio il progettista, il direttore dei lavori, il capocantiere e... il manovale, ma la gestione diretta e ... senza soldi del cantiere che stiamo concludendo non è stata impresa facile.

Sì, siamo alla fine!

E ancora una volta, possiamo ben dirlo: ce l'abbiamo fatta, o meglio, possiamo farcela per il 28 gennaio Festa patronale di S. Angela e lo annuncio subito: **dopo la messa delle ore 9,45 sua Eccellenza mons. Mario Vigilio Olmi benedirà la nostra sala della comunità'.**

Dalle fasi preliminari della progettazione, a quelle della caccia al contributo (due anni di pratiche e i soldi non sono ancora arrivati) fino alle approvazioni e ai preventivi di spesa e poi l'esecuzione... un'avventura di tre anni, praticamente da quando si è chiuso il cantiere chiesa-canonica.

Col Geom. Renato Pains che dobbiamo ringraziare per la continua disponibilità anche a seguire le fantasie creative del don, abbiamo misurato e ridisegnato decine di volte questi ambienti alla ricerca della soluzione che appariva sempre la più idonea alle esigenze, soprattutto compatibile alle possibilità economiche. Quanti disegni traccianti, varianti, rifacimenti, ripensamenti e correzioni fino al giorno stesso della esecuzione!

Non siamo ancora al bilancio economico ma certamente a quello operativo.

Abbiamo sempre lavorato su tre linee:

- Fare tutto ciò che si poteva
- Nel modo più dignitoso possibile
- Abbattendo i costi. Come? Recuperando materiali, gestendo direttamente gli acquisti, eseguendo, se possibile, le opere noi stessi.

Abbiamo lasciato alle imprese solo ciò che non era affatto possibile gestire direttamente da noi.

Va certamente ringraziato per questo il Sig. Angelo Apostoli, titolare dell'impresa edile che ci ha aiutato in ogni occasione, scorporando

dalle spese tutto ciò che mano mano gestivamo da noi, anzi consigliandoci, quando era il caso i modi di risparmiare anche qualche briciola.

Ma al centro di tutto il cantiere, accanto al don, sempre insostituibile il nostro Beppe Morstabilini, al quale si è affiancato per quasi l'intera durata del cantiere il Sig. Lazzari Virgilio.

E' stata questa la coppia perno di tutta l'opera. Da loro sono state gestite ed eseguite tutte le opere idro-sanitarie, tutto il massacrante lavoro di demolizione dei cementi armati e gli adattamenti delle murature ai serramenti e tutte le opere in ferro: dalle solette in lamiera grecate alle putrelle di sostegno, fino alla serramentaria in ferro. Sono infatti opera loro: il recupero delle tre porte d'ingresso che il don ha provveduto poi a tamponare in legno e e inferriate.

Un altro gruppo che va menzionato con grande riconoscenza è quello dei falegnami: (in tutta la nostra opera non ha ancora messo mano un falegname) ricordiamo perciò il Sig. Marino Corato, affiancato dal Sig. Paolo Venturelli, Giovanni Duina e Guglielmo Tinti.

E' opera loro la costruzione dei 40 falsi telai e la posa in opera di altrettante porte, tutte recuperate dai nostri depositi.

Per inciso, nel frattempo si sono concessi anche lo spazio per restaurare un vecchio armadio a due ante che abbiamo già collocato in sagrestia. E' pure opera loro, anche se dello scorso anno, il restauro del grande armadio.

Altra coppia attiva in questi ultimi giorni è quella dei controsoffittatori: si tratta di due pensionati, non parrocchiani, che già avevano lavorato da noi alla posa dei prefabbricati come dipendenti della Ditta Pasotti: sono il Sig. Francesco Mini e Andrea Bonazza.

Abbiamo acquistato direttamente il materiale e loro stanno provvedendo alla posa.

Sono opera di recupero anche tutte le finestre... è il caso di sorridere davvero: i finestrini

ribaltabili delle salette sul lato est sono gli ultimi resti del materiale recuperato dai magazzini del comune già negli anni ottanta insieme alle finestre delle aule di catechismo. Erano gli infissi dell' Istituto Bonoris poi divenuto Provveditorato agli Studi. Ma erano privi dei telai e li abbiamo realizzati in ferro saldando tra di loro quattro montanti delle sedie a batteria imbottite che avevano usato, prima in Sala Sant' Alessandro e poi in chiesa. Erano ormai logore e sono servite per recupero delle barre ad uso tellai da finestri.

Ci erano state regalate da un centro informatico di via Moretto.

Le tre finestrelle sul lato sud sono state recuperate pochi mesi fa dalla cantina del Vescovo Monsignor Olmi, quella a riquadretti bianchi che danno sul piazzale, provengono invece da un ufficio di Lumezzane e infine le due che guardano all'interno sul salone in metallo rivestito di legno sono dono di una falegnameria

di Borgosatollo come la bella porta a due battenti della biglietteria.

Non è male... che ve ne pare?

E' bastato costruire i muri sulla misura dei serramenti e tutto era già pronto.

IL PALCO

Ultima grande opera, della quale fin ora abbiamo parlato poco, ma che ci ha occupato e preoccupato più di tutte è il Palcoscenico.

E' ancora tutto in fase di costruzione, speriamo proprio di vederlo realizzato entro Gennaio.

Dedicheremo al palco i risparmi sulle opere realizzate e cioè: se sui serramenti abbiamo risparmiato 10 milioni, acquisteremo le assi del palco; se dai contro soffitti risparmieremo 3-4 milioni compreremo le quinte e così via.

Se non risparmieremo abbastanza, l'avevamo già detto, ci fermeremo solo all' essenziale.

don Angelo

IL GRUPPO DANZA

AUGURA BUONE FESTE

La scuola di danza dell'oratorio S. Angela Merici è giunta ormai al suo quinto anno di vita, non venendo mai meno all'obiettivo che si era prefissata sin dalla sua nascita: CREARE UN GRUPPO. Questo concetto, asserito fermamente da Don Daniele, è ribadito dalla convinzione che sì la scuola è una vera e propria scuola di danza ma, sostanzialmente, non è il suo fine ultimo, che resta invece il desiderio di far nascere nelle bimbe, e non solo, quello spirito di solidarietà e di amicizia che permette di lavorare più serenamente ma, non per questo, in maniera meno proficua. Inoltre l'ambiente in cui si lavora, facilita notevolmente il realizzarsi di questi ideali nei quali fermamente crediamo e nei quali credono anche le bimbe che percepiscono, presumo inconsciamente, questo clima di serenità e di non rivalità che permette loro di lavorare divertendosi.

Quest'anno la scuola si è arricchita sotto due aspetti. In primo luogo il numero delle bimbe iscritte è aumentato considerevolmente tanto da aumentare il numero dei gruppi: ci sono tre corsi di danza classica (propedeutico, intermedio, medio avanzato) e abbiamo avuto anche più iscrizioni per il corso di danza moderna portato avanti con allieve più grandi. In secondo luogo quest'anno,

finalmente, abbiamo anche un' attrezzatura più completa, le sbarre e i tappeti, che ci permetteranno di migliorare ulteriormente e significativamente il nostro lavoro e che porterà alla realizzazione di un piccolo saggio il giorno dell'Epifania, il 6 Gennaio, e di un' intera serata di danza a fine Maggio.

Vorrei spendere l'ultima considerazione ringraziando dal profondo del cuore le prime persone che hanno creduto in me e nelle mie capacità di ballerina e di insegnante, Marina e Don Daniele, senza le attenzioni dei quali, probabilmente, la scuola non avrebbe assunto la sua forma attuale. In questo lungo cammino mi hanno aiutata molto, come del resto hanno fatto i genitori con la loro sempre viva disponibilità e in ultimo, ma non per ordine di importanza, le bimbe. Il loro affetto e il loro entusiasmo mi hanno sempre spronato a dare il meglio e credere sempre più in quello che facciamo; la loro allegria e la loro dolcezza nei miei confronti sono sentimenti che vanno oltre le soddisfazioni personali lavorative vere e proprie. Sono emozioni che porterò con me per sempre e che MI DARANNO LA FORZA DI ANDARE AVANTI E DI CREDERE IN LORO E IN QUELLA MAGNIFICA ARTE CHE E' LA DANZA.

Con ciò prendo occasione a nome di tutti di augurare **BUONE FESTE**.

Desirée



CAPANNA

DOMENICA 24



GIORDANI 21

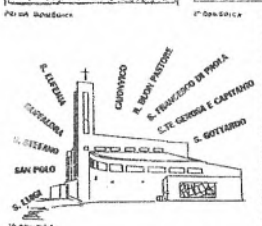


VENERDI 22



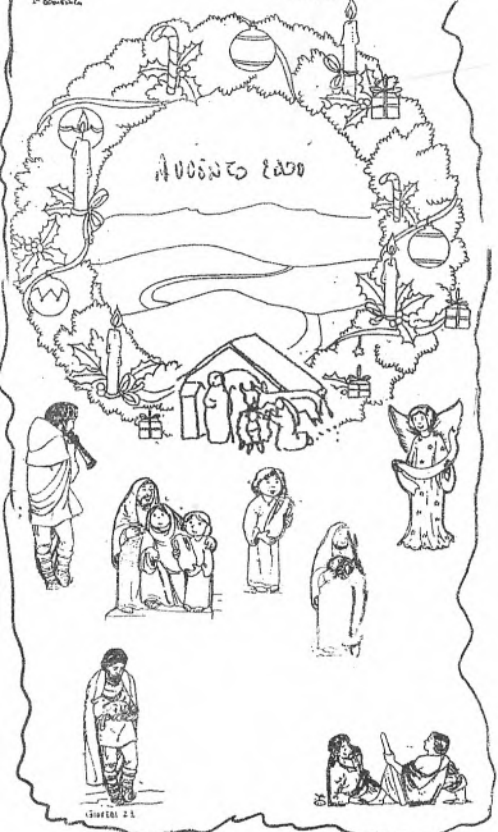
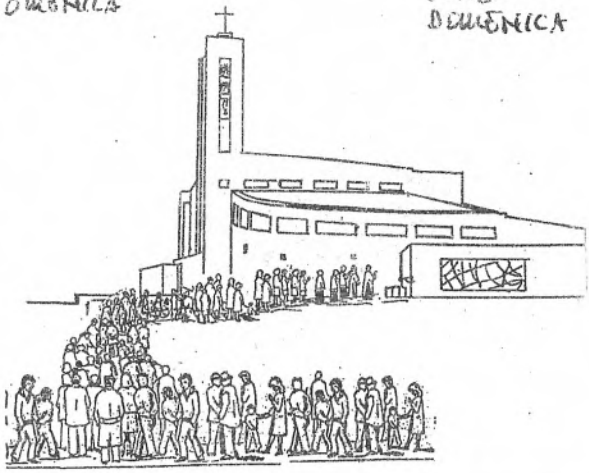
SABATO 23



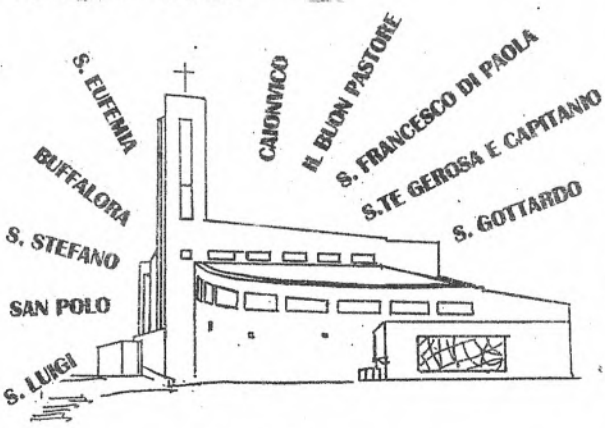


PRIMA DOMENICA

TERZA DOMENICA



SECONDA DOMENICA



QUARTA DOMENICA

ECCO IL CARTONCINO COMPLETO



3^a DOMENICA



SABATO 16



DOMENICA 17



LUNEDÌ 18

MARTEDÌ 19



VEDI COLORE 20